

le ricerche
di
«CRITICA LETTERARIA»

nuova serie

— 52 —

UNO SCRITTORE POLIMORFICO
CORRADO ALVARO 1956-2026

La collana, come suggerisce il titolo, affianca la rivista «Critica Letteraria», di cui è un'appendice, e accoglie saggi e testi inerenti alla letteratura italiana.

Nuova serie

34. LAURA TERRACINA, *None rime*, edizione critica a cura di VALERIA PUCCINI, pp. 366, € 23,50.
35. GABRIELE MURESU, *I miscredenti di Dite. Saggi di semantica dantesca* (quinta serie), pp. 204, € 22,50.
36. *Dante e l'Umbria. L'Umbria e Dante*. A cura di G. RATI, pp. 198, € 24,50.
37. CORRADO CONFALONIERI, "Queste spaziose loggie". *Architettura e poetica nella tragedia italiana del Cinquecento*, pp. 258, € 20,50.
38. ANDREA SCHEMBARI, *Il lume del sentimento. Leonardo Sciascia e il settecento*, pp. 214, € 20,50.
39. JOHN BUTCHER, «Umbria Carminibus non inhonora meis». *Prospettive europee sulla letteratura di Perugia e dintorni*, pp. 376, € 26,50.
40. *Parole corte, longa amistate. Saggi di lingua e letteratura per Patricia Bianchi*, a cura di C. DI BONITO, R. GIGLIO, P. MATURI, F. MONTUORI, pp. 422, € 32,50
41. MARIA DEBORA CAPPARELLI, «...odi un non so che ...». *Intorno all'ibridazione di tradizioni e novità nella Gerusalemme liberata*, pp. 450, € 34,50.
42. DANIELA DE LISO, *Il poeta solo. La scrittura in versi di Cesare Pavese*, pp. 190, € 18,00.
43. I Maestri di «Critica Letteraria» 1973-2022. *Per una storia della critica letteraria italiana. Atti del Ciclo di Seminari (Napoli, maggio 2022)*, a cura di GIANCARLO ALFANO, DANIELA DE LISO e RAFFAELE GIGLIO, pp. 252, € 41,00.
44. La Coscienza di Zeno. *Un secolo dopo*, a cura di CLAUDIO GIGANTE e MATTEO PALUMBO, pp. 242, € 23,50.
45. MARCO BORRELLI, *Nell'officina del verismo. La novellistica della «Rassegna Settimanale»*, pp. 206, € 23,50.
46. *Geografia di Mario Pomilio. Atti del Convegno Geografia di Mario Pomilio: luoghi, non-luoghi, spazi, percorsi (Napoli, 17-18 maggio 2023)*, a cura di GIOVANNI MAFFEI e PAOLA VILLANI, pp. 224, € 29,50.
47. *Donne di Lettere e Scienze. Le Autrici Italiane dal Cinquecento All'Ottocento*, a cura di DANIELA DE LISO e ELISABETTA SELMI, pp. 202, € 22,50.
48. GIUSEPPE RANDO, *Leopardi oltre la «siepe»*. *Con l'edizione critica dell'orazione Agli Italiani*, pp. 294, € 28,50.
49. MATTEO BOSISIO, *La «qualità» dei tempi. Letteratura e politica a Firenze (1512-1527)*, pp. 348, € 31,50.
50. RAFFAELE GIGLIO, *Il viaggio letterario* (in corso di stampa)
51. DANIELA DE LISO, *Mitici ritorni. Donne del mito nella letteratura italiana*, pp. 208, € 18,50.

Comitato scientifico

Nicola De Blasi, Daniela De Liso, Pietro Gibellini, Raffaele Giglio (Direttore), Gianni Oliva, Matteo Palumbo, Tobia R. Toscano, Sebastiano Valerio.

I testi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo peer review che ne attesta la validità scientifica.

UNO SCRITTORE
POLIMORFICO
CORRADO ALVARO 1956-2026

a cura di

RAFFAELE GIGLIO e ALDO MARIA MORACE

PAOLO
LOFFREDO



PIANO
AZIONE
COESIONE



Unione Europea



REGIONE
CALABRIA



**Calabria
Film
Commission**

CORRADO
ALVARO
1956 - 2026



*Intervento cofinanziato con Fondi PAC Calabria 2014/2020 –
Progetto Celebrazioni del 70° Anniversario della scomparsa di Corrado Alvaro*

Proprietà letteraria riservata

Impaginazione: Graphic Olisterno - Portici (Napoli)

Stampa: Grafica Elettronica srl - Napoli

In copertina:

Renato Guttuso, *Corrado Alvaro* (Roma, Pal. INPS)

ISSN 2283-4281

ISBN 979-12-82421-25-6

**PAOLO
LOFFREDO**

© 2026 by Paolo Loffredo Editore srl

80128 Napoli, via Ugo Palermo, 6 - paololoffredoeditore@gmail.com

www.loffredoeditore.com



INDICE

<i>Premessa</i> di RAFFAELE GIGLIO e ALDO MARIA MORACE	p.	7
CLARA CARDOLINI RIZZO, <i>Ballate «in cerca di padrone». Tra varianti filologiche e di genere</i>	»	11
VALENTINA GALLO, <i>Il paese e la città: il primo teatro-mito di Alvaro</i>	»	27
ITALA TAMBASCO, «La democrazia della bellezza»: <i>sociologia della moda in Alvaro</i>	»	51
ROBERTO COTRONEO, <i>Tre donne attorno ad Alvaro</i>	»	73
DOMENICO TENERELLI, <i>La carne, la morte e il diavolo nella vita moderna: Misteri e avventure</i>	»	79
ANNAMARIA ANDREOLI, <i>Stefano Pirandello recensisce Corrado Alvaro</i>	»	107
ANGELO FÀVARO, <i>Il “viaggio in Italia” di Alvaro: un itinerario nella provincia dei mestieri e dei paesaggi perduti</i>	»	115
ANTONIO D’ELIA, <i>Il mare: il ritorno “annegato”</i>	»	137
MARIA ANTONIETTA GARULLO, <i>Per una lettura di Terra nuova</i>	»	161
DAVIDE SAVIO, «Una terra seminata di conchiglie». <i>Alvaro, la bonifica e il patrimonio culturale</i>	»	177
ALDO MARIA MORACE, <i>Corrispondenze alvariane dalla Russia sovietica</i>	»	193
ALBERTO GRANESE, <i>Alvaro e la fenomenologia del Potere nei regimi totalitari</i>	»	215
MARCO MANOTTA, <i>Le antinomie del totalitarismo. Alvaro e il significato del romanzo distopico</i>	»	231

ROSANNA LAVOPA, «L'umorismo popolare eterno». <i>Alvaro prefatore del Novellino</i>	p. 245
CARMINE CHIDO, <i>Le esperienze nel Nobile Collegio di Villa Mon- dragon. L'età breve fra realtà e fantasia</i>	» 261
MARIA TERESA IMBRIANI, <i>Il femminile plurale della Medea di Alvaro</i>	» 281
MICHELA MARCONI, <i>Alcune note sul contributo di Pizzetti alla Me- dea</i>	» 295
STEFANO PETROCCHI, «Fedele al meglio di sé». Quasi una vita	» 317
ANTONIO NICASO, <i>Alvaro e la società criminale calabrese. I briganti e La fibbia tra memoria e storia</i>	» 321
DINO MANCA, <i>Le due stagioni di Alvaro tra ricerca delle radici e crisi dell'«io»: il filo rosso e l'armonia infranta</i>	» 339
ROSY CUPO, <i>Il testo tradito? Ancora sulle edizioni postume di Corrado Alvaro</i>	» 355
ANTONIA GIACOBBE, <i>La scrittura «icarica» di Alvaro: travaglio di un debito e di una fuga. Belmoro</i>	» 377
ROSSELLA PALMIERI, 1956-2026. <i>Se la distopia diventa realtà: Alva- ro e Buzzati allo specchio</i>	» 403
GIUSEPPE LO CASTRO, <i>Alvaro, Verga e la letteratura regionale in Ita- lia</i>	» 423
FRANCESCO MARIA SPANÒ, <i>Lo sguardo europeo di Alvaro tra lettera- tura, giornalismo e denuncia sociale</i>	» 435
FRANCO VITELLI, <i>Michele Dell'Aquila interprete di Alvaro e altre cose</i>	» 447
MARIASTELLA MARGOZZI, <i>La storia in un ritratto. Alvaro e Renato Guttuso</i>	» 479
GIUSY STAROPOLI CALAFATI, <i>Alla ricerca dell'uomo: Alvaro settant'an- ni dopo</i>	» 485

PREMESSA

L'infanzia e l'adolescenza e buona parte della giovinezza – scriveva Alvaro in *Memoria e fantasia* – rappresentano «l'inventario dell'universo, la riserva dei tempi in cui avrà cessato di parlare la fantasia». È la motivazione per cui il segreto dell'arte è stato «il prolungamento delle visioni dell'infanzia e dell'adolescenza», trapiantando il mondo originario, quello in cui si è compiuto «l'inventario dell'universo», tra i labirinti delle nuove realtà urbane. È la poetica cui si è sempre mantenuto fedele questo grande scrittore e intellettuale europeo, che è riuscito a fondere la tradizione (come ancoraggio dell'identità e della memoria) e la contemporaneità (nel trapasso epocale della civiltà, l'imperativo etico è quello di vivere il proprio tempo restando sull'allarme); e ognuno dei due poli non si situa con l'altro in un rapporto di opposizione, ma invece si colora del suo riflesso, è (ri)vissuto alla luce di esso, in un unico sistema circolatorio.

Nella notte fra il 10 e l'11 giugno 1956 Alvaro è morto a Roma, nell'appartamento che si affacciava su piazza di Spagna. Una morte prematura, per malattia tumorale, che sparse a sessantuno anni uno dei massimi scrittori e intellettuali italiani, come attestò allora il coro dei necrologi, tra i quali spiccava quello di Eugenio Montale. Alvaro è entrato poi, nei decenni successivi, in un cono d'ombra. Per due motivazioni primarie: anzitutto la pratica dissennata, da parte della casa editrice, di inondare il mercato con opere postume, incompiute e curate in modo a dir poco deprecabile. L'editore non gli ha reso un buon servizio: uno scrittore già di per sé 'difficile' non veniva monumentalizzato, come pure era nei propositi di Valentino Bompiani, ma invece scalfito, rimpicciolito, devitalizzato nel suo ruolo e nel suo posizionamento dentro la letteratura del Novecento.

E c'è stata poi la sua fruizione in chiave 'esotica', regionalistica, iconi-

ca: un grande scrittore che aveva esplorato la fenomenologia e la patologia della civiltà occidentale, fra le due guerre e nel dopoguerra, veniva confinato in una dimensione ristretta di 'calabresità', di mitografo della sua terra e della sua cultura, facendo dimenticare che essa era solo uno dei due poli della sua ispirazione e che si congiungeva indissolubilmente con l'esplorazione nel vivo della contemporaneità.

Ma il vento è cambiato. Lo scrittore di San Luca è ora analizzato non più in chiave localistica, ma come autore polimorfo di grande respiro, come grande intellettuale di caratura europea. E oggi gode di una nuova vitalità: è entrato nei programmi scolastici, si è liberato della 'camicia di Nesso' che lo opprimeva, cioè di una riduzione della sua statura in chiave 'esotica', che lo faceva conoscere solo attraverso *Gente in Aspromonte* (o quasi). La battaglia storiografica è stata vinta: Alvaro è tornato a circolare in Italia e nel mondo. Ci sono voluti molti anni, molto lavoro. Ma ora c'è: in Italia e nel mondo.

Nel 2026 ricorre, dunque, il settantesimo anniversario della sua morte, siglato ed esaltato dalla istituzione della Edizione Nazionale dell'*Opera Omnia* di Corrado Alvaro. A un secolo e mezzo da quando le Edizioni Nazionali furono create (nell'ultimo quarto del secolo XIX) ad opera di Francesco De Sanctis, in un'Italia divenuta finalmente Nazione, nessuno scrittore calabrese aveva raggiunto questo traguardo, che lo pone fra i grandi della letteratura italiana. Saranno ventuno i volumi che dell'*Opera Omnia* di Alvaro pubblicherà «La Nave di Teseo»; e ci sarà, anche, l'edizione digitale, aperta a tutti e – come quella di Pirandello – tra i vertici europei della filologia d'autore: uno strumento fondamentale per la ricerca, ma dotata anche di percorsi didattici, pensati per la scuola. Non è solo un traguardo raggiunto, quello dalla istituzione: è una partenza, per un viaggio lungo e accidentato e faticoso. Oggi di lui sappiamo troppo poco. Si dovrà rintracciare tutta la documentazione che lo riguarda, ricostruire la rete estesissima delle sue frequentazioni letterarie ed epistolari; e su questo *background* dare vita alle edizioni critiche delle sue opere, edite e inedite.

Questo volume torna a ripensare la sua opera, la sua figura, il suo significato, in una collana prestigiosa di impegno e respiro meridionalista. Non poteva esserci una migliore modalità per celebrare il settantesimo anniversario della sua morte. Scaturito a livello ideativo dalla lunghissima amicizia dei due curatori, esso realizza una felice congiunzione fa studio-

si di grande e ben conosciuta caratura e giovani ricercatori, che imprimono una inedita freschezza di approccio innovativo e interpretativo.

Uno fra i massimi intellettuali e scrittori meridionali, italiani, europei del Novecento viene storicizzato e riattualizzato nella inquietante fusione fra classicità e modernità della sua arte. Non è poco.

RAFFAELE GIGLIO
ALDO MARIA MORACE